



METROPOLI AGRICOLE, 2023

Partecipazione giovanile in agricoltura e nelle aree interne

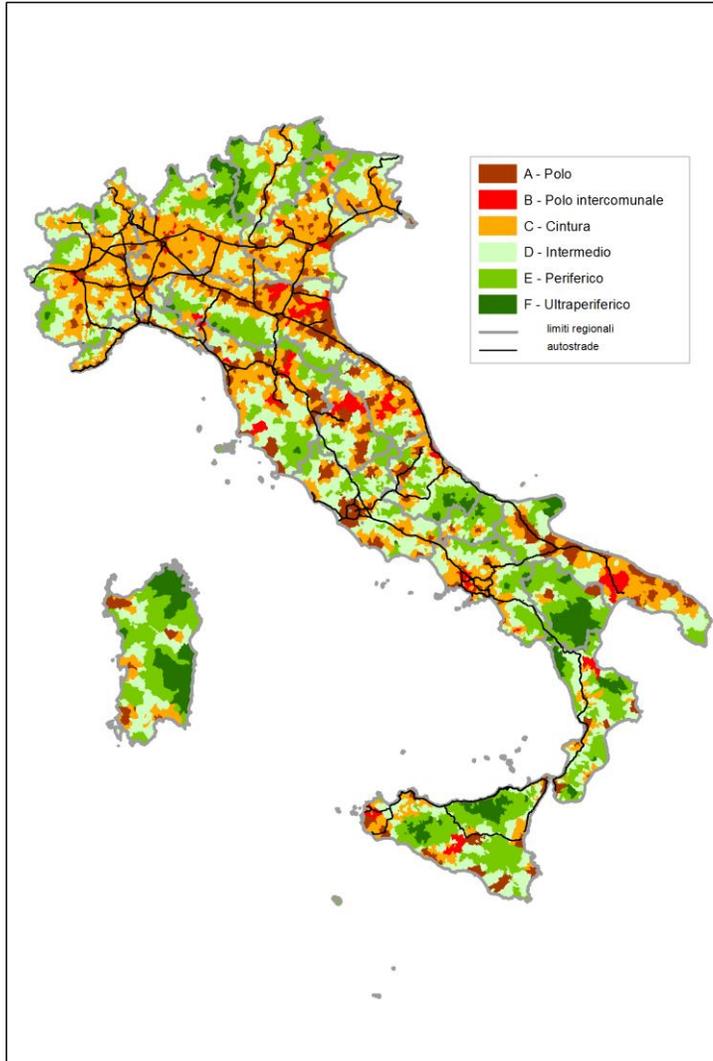
Andrea Membretti e Mia Scotti

Voglia di *restare*

Aspirazioni, capitale socio-culturale e “capacità di restare”
dei giovani nelle **Aree Interne italiane**



Le Aree Interne



- **Lontane dai servizi essenziali e dai poli urbani**
- **60% del territorio italiano**
- **>50% sono aree montane**
- **4.000 (piccoli e piccolissimi) comuni**
- **13 milioni di abitanti**
(20% della popolazione italiana)
- **SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne**

Il progetto di ricerca-azione *Giovani Dentro*



Ricerca nazionale condotta nel 2020-21 con lo scopo di:

- **mettere in discussione gli stereotipi diffusi** sull'attitudine dei giovani a vivere nelle aree rurali e montane
- **tracciare un profilo dei giovani (18-39 anni)** che vivono nelle aree interne italiane
- **indagare le motivazioni** che li spingono a rimanere o a lasciare il proprio territorio
- **identificare i bisogni e le risorse** per attivare progetti locali a favore della restanza giovanile

I non-migranti e il «mobility bias»

In una società sempre più globalizzata e interconnessa, gli spostamenti delle persone - temporanei, permanenti, circolari, nazionali, internazionali, forzati o volontari - sono diventati la norma della nostra vita quotidiana (“compulsion to mobility”).

Rischio di un "**pregiudizio della mobilità**" (mobility bias): se muoversi/migrare è la norma, rimanere è spesso rappresentato come una deviazione da essa.

Chi non si muove/migra rimane alla periferia degli studi scientifici e persino del discorso pubblico.

Nelle aree rurali, montane e remote dell'Europa, gli studiosi si sono concentrati a lungo sulla ricerca delle determinanti dell'**emigrazione giovanile** rurale.

Più di recente sono emersi studi esplorativi sui fenomeni della **migrazione di ritorno** e del **neo popolamento** in questi territori.

Che dire di coloro che restano, i non migranti?

In particolare, quali sono le caratteristiche individuali e contestuali e le aspirazioni dei giovani che rimangono nelle aree rurali e montane?

Una ricerca quali-quantitativa nazionale

✓ SURVEY QUANTITATIVA

(Campione rappresentativo nazionale SWG: 1000 rispondenti + Campione social media: 2000 rispondenti)

Target: giovani residenti nelle Aree Interne italiane (18-39 anni); focus su background socio-culturale, lavoro, relazioni sociali e qualità della vita, motivazione a rimanere o a partire.

✓ SURVEY QUALITATIVA

Interviste individuali (Campione: 300 intervistati)

Target: giovani residenti nelle Aree Interne (18-39 anni); focus su istruzione, empowerment, opportunità familiari e professionali, condizioni di lavoro, agricoltura.

Focus groups (Campione: 40 partecipanti)

Target: giovani residenti nelle Aree Interne di 4 regioni (Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Sicilia); focus su sfide locali, economia, formazione, attivismo giovanile e innovazione sociale.

Il profilo dei giovani *restanti*

(Survey campione rappresentativo Riabitare l'Italia/SWG)

Istruzione:

- Il 70% ha completato gli studi con **titolo medio-alto**
- Il 41% ha frequentato o sta frequentando l'università

Lavoro:

- Il 65% è **entrato nel mercato del lavoro**; settori occupazionali prevalenti: Servizi di mercato, Istruzione, Sanità (Agricoltura: 3,9%)
- Il 42% ha un lavoro a tempo indeterminato. Le donne affrontano una maggiore incertezza lavorativa rispetto agli uomini; maggiore precarietà tra i 18 e i 29 anni che tra i 30 e i 39 e nelle regioni meridionali

Transizione all'età adulta:

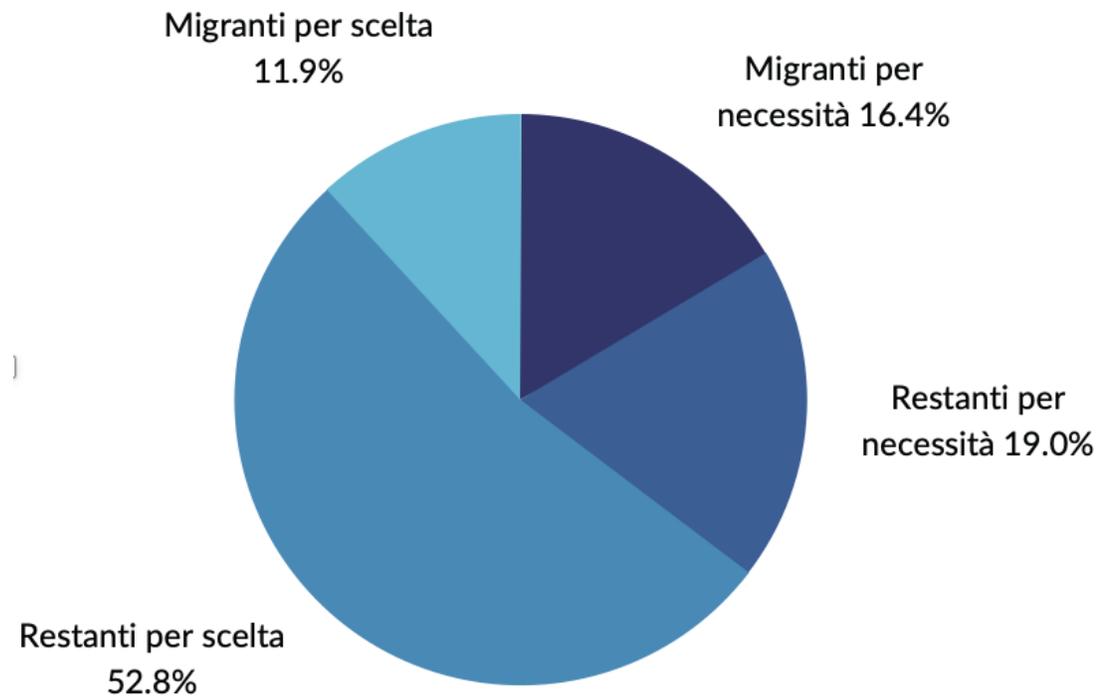
- Tutte le **tappe fondamentali della vita** (lavoro, casa, famiglia) sono state raggiunte in percentuale maggiore tra i 30-39enni. In tutti i casi più dalle donne che dagli uomini
- nelle regioni del Nord-Ovest la percentuale di coloro che hanno raggiunto le principali tappe della vita è molto più alta rispetto alle altre aree geografiche

Vita fuori dalle aree interne:

- Il 54% ha trascorso **periodi fuori dal proprio comune** per esperienze lavorative (di cui il 44% in Italia e il 10% all'estero; per il 42% degli intervistati queste esperienze sono durate più di un anno)
- Oltre il 50% si sposta per studio o lavoro verso i poli urbani; oltre il 40% si sposta per servizi culturali, tempo libero, acquisti e per servizi sanitari/pubblici.
- La **socialità e le relazioni strette** sono vissute principalmente **all'interno del Comune di residenza**

Andarsene o
Restare?

Tra scelta e
necessità



Andarsene o Restare? I fattori in gioco

Fattori che spingono a restare

79%: **ambiente naturale e qualità della vita**

(per il 59% - più donne - la natura è "un ambiente incontaminato dove ci si può ritemprare e ritrovare il proprio equilibrio interiore". Desiderio di contatto con gli animali e la terra)

67%: **relazioni sociali** e dimensione comunitaria

(basso livello di partecipazione alle associazioni ma alto livello di impegno nella cura della comunità)

60%: **minor costo della vita** (alloggio e vita quotidiana)

Fattori che spingono ad andarsene

84%: opportunità di **lavoro, istruzione e formazione** offerte all'esterno

77%: mancanza di **servizi sociali e culturali** nelle aree interne

Trasformare la “voglia di restare” in “capacità di restanza”

Formazione professionale sensibile ai luoghi

- **formazione tecnica**, in grado di cogliere le **vocazioni territoriali**, rivolta soprattutto alle donne
- **collegamento formazione-lavoro** a livello territoriale, orientato alle opportunità di lavoro effettivamente presenti (o che possono essere sviluppate in modo innovativo)
- sollecitare **nuove narrazioni** (media, scuola, ...) sulle professioni e sulle risorse offerte dalle Aree Interne e Montane
- **riconversione innovativa delle competenze** pregresse possedute da giovani provenienti da percorsi di studio/formazione diversificati, coerentemente con le opportunità locali

Sostegno e accompagnamento alla (micro)impresa locale

- sostegno e accompagnamento alle **micro imprese innovative**, anche in relazione a bandi e finanziamenti pubblici
- **microcredito e politiche fiscali**
- **accesso alla terra e al patrimonio rurale** per la produzione agricola e la residenza (associazione fondiaria, comodato gratuito, affitto simbolico, ecc.)
- **sostegno alla genitorialità e alla famiglia**, con particolare attenzione alla conciliazione vita-lavoro per le giovani donne, soprattutto se imprenditrici o lavoratrici autonome



La Scuola Giovani Pastori: un modello di azione a sostegno dell'innovazione in aree marginali
Daniela Storti (direttore scientifico) & Mia Scotti (Project Manager)
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia Agraria (CREA)



La riflessione

Le aree interne, aree rurali remote e montane, sono spesso **dipinte come** luoghi in cui non c'è innovazione;

le aree periferiche e rurali sembrano **offrire condizioni favorevoli e uniche per alcune tipologie di innovazione, di tipo sociale e di processo;**

ricchezza di risorse agropastorali e opportunità di recupero di attività tradizionali legate alla pastorizia, ma scarsa redditività

in questo quadro è cruciale partire dalla comprensione della **natura dei processi** di innovazione che interessano le aree rurali per ripensare la politica per la ricerca e l'innovazione e **rilanciare l'investimento pubblico in capitale umano e formazione superiore** a sostegno delle comunità rurali.



Il progetto

La Scuola Giovani Pastori è un progetto di ricerca azione, focalizzato sui giovani che vivono nelle aree montane del Paese, promosso con un'ampia rete di partner, dall'Associazione Riabitare l'Italia e CREA nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale

*La prima sperimentazione con il contributo di **Fondazione Cariplo***

***Video di presentazione:**
<https://youtu.be/qEjpN93GDS8>*





La prima sperimentazione

Avvio : La scuola è partita il 26 settembre 2022

Cosa Offre ai partecipanti:

Formazione pratica e teorica su pascolo e allevamento in aree montane, caseificazione e trasformazione delle materie prime;

Un supporto con progettazione partecipata allo sviluppo dei propri progetti.

Le due gambe del progetto:

- Formazione tecnica legata alle specificità territoriali;
- Accompagnamento e supporto all'imprenditorialità *(dall'elaborazione dell'idea al confronto con stakeholder territoriali)*;
- Caratteristiche del progetto: lavorare in maniera integrata e sistemica, legando la formazione alle specificità territoriali per valorizzarne le opportunità, peer education, tutoraggio dal territorio, accompagnamento.

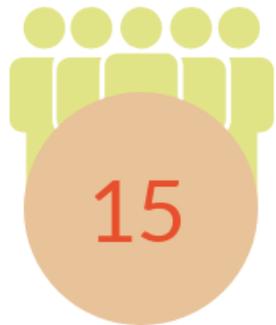


Il metodo

I progetti sono collegati tra loro e propongono un approccio innovativo alla ricerca e al trasferimento/scambio di competenze

- Ricostruzione del contesto
- Protagonismo degli stakeholder e dei soggetti del territorio nell'esplicitare i bisogni e le modalità di azione
- Ruolo attivo degli attori del territorio nei percorsi di formazione
- Formazione strutturata sul bisogno e sull'utente finale
- Peer education, il territorio che forma
- Costruzione di rete di scambio e relazioni
- Partnership di soggetti pubblici e privati
- **Tavoli di confronto territoriali (Brescia, Cuneo; Pavia)**

PARTECIPANTI



ETA' MEDIA DEI PARTECIPANTI



GENERE

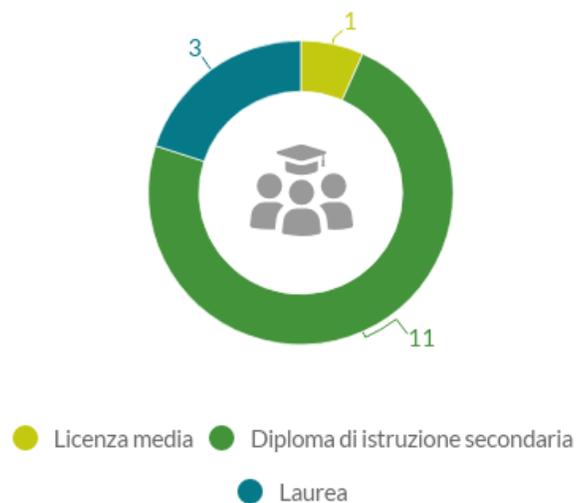


PROVENIENZA

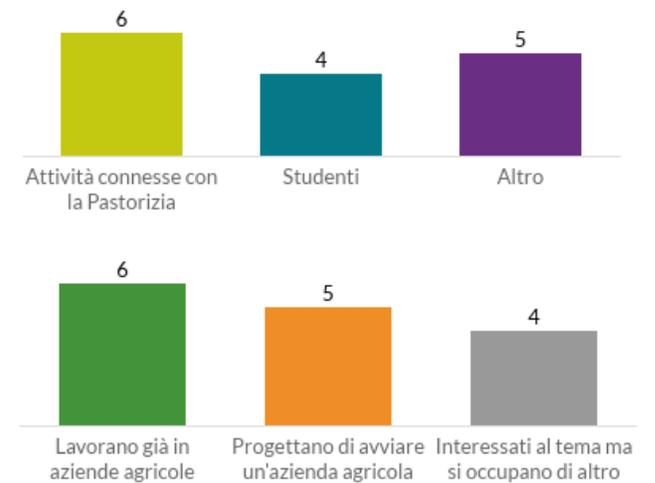


*2 candidati (1 dal Piemonte e 1 dal resto d'Italia) interessati/disponibili a trasferirsi nei territori di interesse del progetto

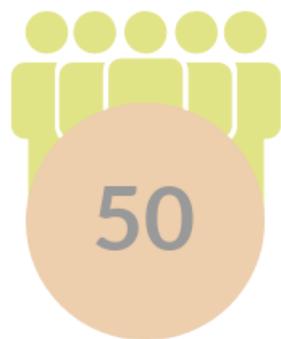
TITOLO DI STUDIO



SETTORE DI PROVENIENZA/ESPERIENZE



CANDIDATI



ETA' MEDIA DEI CANDIDATI



30,6

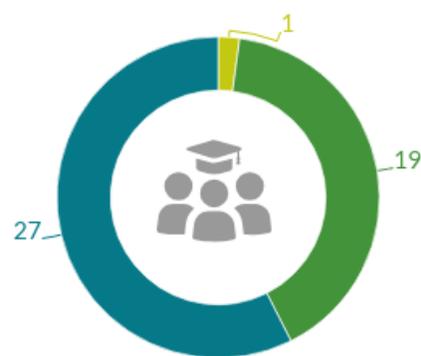
GENERE



PROVENIENZA



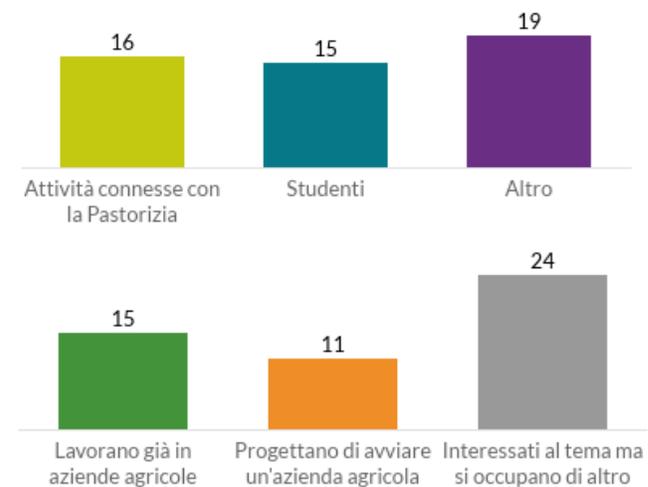
TITOLO DI STUDIO



● Licenza media ● Diploma di istruzione secondaria ● Laurea

*Dato non disponibile per 3 candidati

SETTORE DI PROVENIENZA/ESPERIENZE





Primi risultati

- La scuola ha consentito la creazione di una rete «capacitante» tra gli allevatori e i ricercatori coinvolti e i giovani partecipanti
- Sostiene conoscenze e visioni condivise
- Grazie ai tavoli territoriali sono emerse delle piste che vanno seguite...



Prossimi passi

Presto una nuova sperimentazione in Sicilia nelle Madonie per mettere a punto il metodo ma non basta....

Come dare continuità nel tempo sui territori di sperimentazione al percorso avviato con la scuola giovani pastori?

Servono nuove progettazioni per dare corpo a iniziative concrete a sostegno dei giovani, a partire dalle piste individuate nei tavoli territoriali



La Scuola sostiene l'innovazione sociale in contesti rurali aiutando i giovani a realizzare i loro progetti